

Trent'anni di donne nello shipping

«Gender gap, Italia in ritardo»

A bordo solo il 2% di occupate, per lo più nelle crociere. La percentuale sale considerando anche il lavoro a terra
Wista festeggia il compleanno con un libro che raccoglie le voci e le storie delle protagoniste del mare

Cristina Rivadossi

Wista Italy, fondata a Genova nel 1994, sezione italiana di Women's International Shipping & Trading, associazione internazionale che riunisce le professioniste del settore marittimo in 59 Paesi, compie 30 anni. E si racconta in un libro appena pubblicato dal titolo "Donne sul ponte di comando" edito da Mursia.

Il volume narra trent'anni di storia - e storie - delle protagoniste del mare, attraverso le voci delle nove presidenti - Marisa Marciari Vignolo, Fulvia Linari, Alessandra Boccone, Maria Gloria Giani, Daniela Fara, Michela Fucile, Daniela Aresu, Paola Tongiani, Costanza Musso - e le testimonianze di socie, tra armatrici, agenti marittimi, comandanti, terminaliste, broker, spedizioniere, avvocate, commercialiste, imprenditrici, giornaliste, formatrici, dirigenti delle Autorità di sistema portuale.

Il volume inquadra la presenza femminile nel settore dello shipping, del trading, della logistica. Si parte dai dati che raccontano, a livello globale e in ambito nazionale, che il settore marittimo ha percentuali molto basse di occupazione femminile e criticità sotto il profilo retributivo in relazione ai ruoli di leadership femminile. Secondo il Women in Maritime Survey, nella ricerca realizzata nel 2021 da IMO (International Maritime Organization), su un campione di 500 aziende del settore marittimo, solo il 2% di donne è impegnato a bordo, di cui il 94% nel settore delle crociere. Considerando

anche l'industria marittima nel suo complesso, compresa la parte a terra, la percentuale è del 29%.

Nelle autorità marittime degli Stati membri dell'IMO (International Maritime Organization) le donne sono solo il 20%.

«Dai dati emerge che il settore è ancora dominato da pregiudizi e dallo stereotipo che non sono lavori per donne» dice Costanza Musso, presidente di Wista Italy. La disparità di genere (gender gap) viene analizzata in modo specifico nel report annuale 'Global Gender Gap Report' che esamina i dati di oltre 146 Paesi nel mondo, edito dal World Economic Forum e da cui risulta che l'Italia è al 79° posto, in peggioramento rispetto al 2022 dove era al 63° posto.

La vera causa di questo piazzamento negativo è la disparità nel mondo del lavoro. Il comparto portuale italiano nel 2022 contava 20.123 dipendenti, di cui solo il 6,7% di donne nelle tre categorie di imprese che possono lavorare nei porti. Nelle imprese che fanno operazioni portuali di carico, scarico, deposito e trasbordo (art.16) la presenza femminile era del 6%; nelle compagnie portuali (art.17) 1,7%; nei terminal privati (art.18) l'8%. I dati forniscono un quadro non omogeneo perché esistono realtà più virtuose ed altre meno. Diversa la situazione nelle Autorità di Sistema Portuali: nel 2023 le donne erano il 46%, presenti anche in posizioni apicali, con un 31% di dirigenti. Ad oggi però alla presidenza degli enti non c'è nessuna donna, e in trent'anni abbiamo avuto solo due presidenti don-

ne Marina Monassi e Carla Roncallo. Sono numerose le iniziative messe in campo dalla Commissione Europea, Imo, Ilo, Wista e altre associazioni e istituzioni per superare le barriere e promuovere l'empowerment femminile.

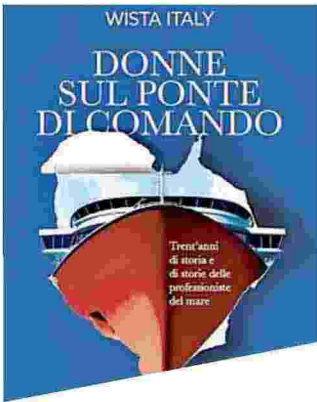
Ma non basta: «La differenza la fanno le politiche di welfare a sostegno delle famiglie, il concetto di genitorialità condivisa al posto del concetto della maternità, l'inclusività e il superamento dei pregiudizi. In Italia il tasso di occupazione femminile è il più basso dell'Europa, non arriviamo al 50% di donne occupate contro una media europea che raggiunge il 60%. Se l'Italia fosse in linea con la Ue si avrebbero 2,3 milioni di occupate in più, un aumento del tasso demografico importante e un aumento consistente del Pil nazionale, in linea con gli altri paesi europei» afferma Musso.

Il volume "Donne sul ponte di Comando", frutto del lavoro corale delle socie Wista Italy, più di 100 sul territorio, sarà presentato giovedì in 11 porti e una fiera: Trieste, Venezia, Ravenna, Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Cagliari, Napoli, Taranto, Catania e al Monaco Yacht Show.

Sarà un'occasione di confronto sulle tematiche emerse nel volume con tavole rotonde che coinvolgeranno le istituzioni, i rappresentanti delle Autorità di sistema portuale e del cluster marittimo locale. L'appuntamento a Genova è alle 11.30 a Palazzo San Giorgio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO



Donne sul ponte di comando

Trent'anni di Wista (Women's International Shipping & Trading) con le storie delle protagoniste dello shipping. Il libro "Donne sul ponte di comando" raccoglie le voci delle socie e delle nove presidenti dell'associazione: Marisa Marciani Vignolo, Fulvia Linari, Alessandra Boccone, Maria Gloria Gianì, Daniela Fara, Michela Fucile, Daniela Aresu, Paola Tongiani e Costanza Musso.



Le protagoniste di Wista, l'associazione delle donne nello shipping

Oggi nessuna al vertice delle Authority
Solo due nel passato:
Monassi e Roncallo

